

Mose, l'Autorità scrive al commissario  
Il Consorzio deve mettersi in regola

## Anac: «Cvn rispetti norme su corruzione e trasparenza»

### LA DECISIONE

Francesco Furlan

**I**l Consorzio Venezia Nuova che si occupa dei cantieri del Mose è soggetto alla normativa sull'anti-corruzione e dovrà mettere in atto la disciplina per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, così come di recente stabilito dall'Anac, l'Agenzia nazionale anti-corruzione. A chiarirlo è stata la stessa Autorità, con una lettera firmata lo scorso 8 febbraio dal presidente dell'Anac, l'avvocato Giuseppe Busia, in risposta a una richiesta di parere formulata dal Commissario straordinario per il completamento del Mose, Elisabetta Spitz. Secondo l'Autorità infatti il Consorzio rientra tra gli enti di diritto pri-

vato in controllo pubblico, benché privi di relativa veste societaria. Pur essendo il Consorzio Venezia Nuova un consorzio privato nato con lo scopo di realizzare gli interventi promossi da soggetti pubblici per la salvaguardia di Venezia e cioè la costruzione del Mose - argomenta l'Anac - esso ha sostanzialmente natura pubblica. Gli organi di amministrazione sono nominati dalle pubbliche amministrazioni (il commissario Massimo Miani è stato nominato nel 2020 dal ministero delle Infrastrutture); il bilancio del Cvn è superiore ai 500.000 euro; e il finanziamento pubblico è di fatto maggioritario. I contributi che lo Stato fin dal 1984 corrisponde al Consorzio per realizzare le opere commissionategli, precisa ancora il presidente Busia nella sua lettera di risposta, rientrano nella tipolo-

gia di finanziamento pubblico. A tal proposito quindi - rimarca Anac - in tutte le attività del Consorzio sin dall'inizio è riscontrabile un'incisiva influenza, non solo economica, da parte dello Stato. Influenza dominante esercitata anche come potere di orientare tutte le decisioni del Consorzio. È per questi motivi che al Consorzio Venezia Nuova si deve applicare l'intera disciplina riguardante la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Il Consorzio dovrà quindi, in base a questa decisione, adeguare i protocolli e l'organizzazione interna. «Mi ero posto io il problema», dice Miani, «gli amministratori straordinari ritenevano che Cvn non fosse soggetto alla normativa sull'anticorruzione. Io avevo dei dubbi e quindi, dopo la fase

di ristrutturazione, ho chiesto un parere ad un legale che mi ha consigliato di chiedere un parere all'Anac per il tramite del commissario straordinario». Ora il Consorzio dovrà valutare se adeguarsi o contestare l'indicazione dell'Anac.—

**Miani: «Gli  
amministratori  
straordinari  
ritenevano di no»**



Il commissario Miani



Peso: 22%